Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | **Roma — Mercoledì, 11 giugno** | **Numero 138**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 20; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 25 — nel Regno cent. 30 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 874 che aumenta lo stanziamento del capitolo 172 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 875 che aumenta lo stanziamento del cap. 28 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919.*

Decreto Luogotenenziale *n. 850 che stabilisce la somma da pagarsi per contrarre l'arruolamento di un anno nel corpo R. equipaggi durante l'esercizio finanziario 1919-920.*

Decreto Luogotenenziale *n. 883 che classifica in 1ª categoria le opere di bonificamento della zona « Saline » in territorio di Pescara.*

Decreto Luogotenenziale *n. 884 che revoca i RR. decreti 13 luglio 1913, n. 896, e 13 agosto 1914, n. 938, relativi a costituzione di sezioni elettorali politiche intercomunali in diversi Collegi della provincia di Bergamo.*

Decreto Luogotenenziale *n. 885 che revoca i RR. decreti 13 luglio 1913, n. 895, e 13 agosto 1914, n. 975, relativi a costituzione di sezioni elettorali politiche intercomunali in diversi collegi della provincia di Novara.*

Decreto Luogotenenziale *n. 887 che abroga, nei riguardi del personale di ruolo civile e militare in servizio nella Tripolitania e nella Cirenaica, l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918, n. 909, relativamente agli aumenti sugli stipendi e sugli assegni equiparati del personale stesso.*

Decreti Luogotenenziali *nn. 833, 834, 835, 847 e 848 riflettenti: applicazione di tassa d'esercizio, accettazione di legato e di donazione.*

Decreto Ministeriale *che sospende, fino a nuova disposizione, le incette degli animali bovini e bufalini per i bisogni della popolazione civile.*

Commissione delle prede: *Decreti che danno atto dell'avvenuto deposito delle istanze del commissario del Governo e degli atti per il giudizio di confisca di merci rinvenute a bordo dei piroscafi austro-ungarici* Moravia e Ambra.

Disposizioni diverse.

Ministero delle finanze: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Corte dei conti:** *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro:** *Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica registrati nell'anno 1919* — ***Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno — Corso medio dei cambi.***

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La Conferenza per la pace — Cronaca italiana — Telegrammi ***Stefani*** **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 874 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 172 « Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell interno, per l'esercizio finanziario 1918 919, è aumentato della somma di lire due milioni e duecentomila (L. 2.200.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 875 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del cap. n. 28: « Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato della somma di lire seimilacinquecentocinquanta (L. 6550).
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 25 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 850 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 79 del testo unico sulla leva marittima approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento di un anno nel corpo R. equipaggi, durante l'esercizio finanziario 1919-920, è stabilita in lire duemila (L. 2000).
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 883 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250;
Ritenuto che in prossimità dell'abitato di Pescara si sono venute formando delle depressioni di terreno dove le acque ristagnano costituendo un grave fomite di malsania per quella città;
Considerato che la Commissione tecnica centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, e la Direzione generale della sanità pubblica, hanno concordemente riconosciuto che le opere per il bonificamento di dette zone rivestano i caratteri per essere classificate in prima categoria;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Sono classificate in prima categoria a termini dell'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, le opere per il bonificamento della zona detta « Saline » prossima all'abitato di Pescara, in provincia di Chieti, delimitata a nord del fiume Pescara, ad est del mare, a sud e ad ovest dalla linea ferroviaria Ancona-Foggia.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 884 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 26 giugno 1913, n. 821;
Vista la tabella delle circoscrizioni elettorali, annessa al citato testo unico;
Visti i RR. decreti 13 luglio 1913, n. 896 e 13 agosto 1914, n. 938, relativi a costituzione di sezioni elettorali politiche, intercomunali, in provincia di Bergamo;
Viste le deliberazioni della Commissione elettorale provinciale di Bergamo, in data 31 marzo 1919, con le quali propone la costituzione di sezioni elettorali autonome nei seguenti Comuni, nei quali il numero degli elettori ha superato il centinaio;

1° - Sombreno, elettori 120, con distacco dalla 11ª sezione di Bergamo;
2° - Barzizza, elettori 102, con distacco dalla 1ª sezione di Gandino;
3° - Zorzino, elettori 102, con distacco dalla sezione di Solto;
4° - Stabello, elettori 111, con distacco dalla sezione di Zogno;
5° - Grumello dei Zonchi, elettori 101, con distacco dalla sezione di Endenna;
6° - Somendenna, elettori 110, con distacco dalla sezione di Endenna;
7° - Rota Dentro, elettori 123, con distacco dalla sezione di Rota Fuori;

Viste le rispettive deliberazioni favorevoli delle Commissioni elettorali comunali;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. È revocato il R. decreto 13 luglio 1913, n. 896, in quanto esso disponeva che gli elettori dei comuni di Sombreno Barzizza, Zorzino, Stabello, Grumello dei Zonchi, Somendenna, fossero rispettivamente aggregati ai comuni di Bergamo, Gandino, Sotto, Zogno ed Endenna.

2. È revocato il R. decreto 13 agosto 1914, n. 938, in quanto esso disponeva che gli elettori del comune di Rota Dentro, fossero aggregati al comune di Rota Fuori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 885 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni elettorali, annessa al testo unico predetto;

Visti i RR. decreti 13 luglio 1913, n. 895 e 13 agosto 1914, n. 975, relativi alla costituzione di sezioni elettorali intercomunali in provincia di Novara;

Viste le deliberazioni adottate dalle rispettive Commissioni elettorali comunali;

Viste le deliberazioni della Commissione elettorale provinciale di Novara, con le quali si propone la costituzione di sezioni elettorali autonome nei seguenti comuni, nei quali il numero degli elettori ha superato il centinaio: 1° Corciago, elettori 112, con distacco dalla sezione elettorale di Nebbiuno, 2° Fosseno elettori 111, con distacco dalla sezione di Nebbiuno, 3° Tapigliano, elettori 107, con distacco dalla sezione di Nebbiuno, 4° Cursolo, elettori 130, con distacco dalla sezione di Falmenta, 5° Spoccia, elettori 103, con distacco dalla sezione di Falmenta, 6° Buttogno, elettori 108, con distacco dalla sezione di Santa Maria Maggiore e Creva, 7° Villanova Biellese, elettori 104, con distacco dalla sezione di Mottalciata;

Vista la deliberazione della stessa Commissione elettorale provinciale, con la quale si propone che gli elettori del comune di Orasso sieno distaccati dalla sezione elettorale di Gurro ed aggregati alla nuova sezione elettorale di Cursolo, e che gli elettori dei tre comuni di Locarno Sesia, Creola Sesia e di Parone, sin'oggi aggregati, il 1° alla prima sezione del comune di Varallo Sesia, il 2° ed il 3° alla seconda sezione del Comune predetto, siano costituiti in unica sezione elettorale autonoma, avente sede in Creola Sesia con 231 elettori complessivamente:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È revocato il R. decreto 13 luglio 1913, n. 895 in quanto disponeva che gli elettori dei comuni di Corciago, Fosseno, Tapigliano, Cursolo, Spoccia Buttogno, Villanova Biellese, Locarno e Parone fossero, rispettivamente, aggregati alle sezioni elettorali dei comuni di Nebbiuno, Falmenta, Santa Maria Maggiore e Creva, Mottalciata e Varallo Sesia.

Art. 2

Il R. decreto 13 luglio 1913, n. 895, è revocato e modificato come segue: gli elettori del comune di Orasso sono distaccati dalla sezione elettorale del comune di Gurro ed aggregati alla sezione elettorale di Cursolo, di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 3.

È revocato il R. decreto 13 agosto 1914, n. 975, in quanto disponeva che gli elettori del comune di Creola Sesia fossero aggregati alla seconda sezione del comune di Varallo Sesia.

Art. 4.

Gli elettori dei comuni di Locarno Sesia, Creola Sesia e Parone sono costituiti in un'unica sezione elettorale autonoma, avente sede nel comune di Creola Sesia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 887 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti i RR. decreti 5 giugno 1913, n. 798, e 22 gennaio 1914, n. 147;

Visto il Nostro decreto 13 giugno 1918, n. 909;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con decorrenza dal 1° gennaio 1919, è abrogato l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918, n. 909, nei soli riguardi del personale di ruolo civile e militare in servizio nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, Il guardasigilli: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 833. **Decreto Luogotenenziale 1° maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ranica (Bergamo), di applicare dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 834. **Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Rescaldina (Milano), di applicare dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 1000.

N. 835 **Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Fabriano (Ancona), di applicare dal 1° gennaio 1919 al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

N. 847. **Decreto Luogotenenziale 1° maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano, è autorizzato ad accettare il legato disposto a suo favore dal defunto mons. D. Antonio Ceruti.

N. 848. **Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è accettata la donazione fatta dal dott. Giuseppe Romei alla biblioteca universitaria di Bologna, e consistente in una raccolta di opere sociologiche, economiche e letterarie.

MINISTERO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49, 22 maggio 1918, n. 700 e 15 maggio 1919, n. 797;

Decreta:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione, sono sospese le incette degli animali bovini e bufalini per i bisogni della popolazione civile.

Entro i limiti del contingente stabilito per ciascun Comune, è permesso di macellare animali bovini e bufalini se anche non forniti dall'autorità comunale.

Art. 2.

Rimane ferma la facoltà del Ministero degli approvvigionamenti e consumi alimentari di provvedere al contingentamento carneo dei Comuni mediante assegnazione di carne refrigerata e congelata.

Nei Comuni ai quali sarà fatta tale assegnazione, verrà sospeso, o proporzionalmente ridotto, il permesso di macellazione di animali bovini e bufalini stabilito nell'articolo precedente.

Art. 3.

Rimangono in vigore le disposizioni riflettenti le macellazioni per necessità e tutte le altre che regolano la macellazione in genere, la vendita e il consumo delle carni, che non siano contrarie a quelle del presente decreto.

Art. 4.

Il presente entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 10 giugno 1919.

Pel ministro: NUNZIANTE.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 28 maggio corrente ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la confisca delle seguenti merci:

10 balle di pelli salate W. G. C./M. D. S. 7022/31;

5 balle di pelli salate G. O. C./M. D. S. 41/45,

merci esistenti a bordo del piroscafo *Moravia* di bandiera austro-ungarica sequestrato dal Governo italiano nel porto di Massaua all'inizio delle ostilità contro l'Austria-Ungheria;

Ritenuto che lo stesso commissario ha eseguito il deposito dell'istanza medesima insieme al fascicolo degli atti;

Viste le norme regolamentari in data 14 settembre 1915, per il giudizio sulla nazionalità delle merci:

DECRETA:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per procedere al giudizio per la confisca delle merci sopra indicate rinvenute a bordo del piroscafo *Moravia* di bandiera austro-ungarica o del prezzo o delle indennità di requisizione delle merci stesse requisite o vendute.

Il segretario procederà alla pubblicazione e alle comunicazioni prescritte.

Roma, 1° giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 5 corrente mese ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la confisca di alcune merci rinvenute a bordo del piroscafo di bandiera austriaca denominato *Ambra*, con destinazione a Madras e di cui alle polizze 637 — 639 — 640 — 641 — 293 — 265 — 43 — 42 — 59 — 51 — 57 — 41 — 11 — 44 — 45 — 90 — 181 — 40 — 123 — 185 — 283 — 689 — 710 — 441 — 285 — 189 — 179 — 705 — 532 — 599 — 203 — 202 — 204 — 290 — 291 — 293 — 306 — 440 — 333 — 782 — 784 — 286 — 689 — 701 — 799 — 813 — 699 — 739 — 700 — 812 — 816 — 687 — 783 — 738 — 786 — 787 — 788 — 785 — 778 — 819 — 818 — 781 — 819 — 389 — 790 — 770 — 780 — 698 — 337 — 703 — 690 — 581 — 642 — 638 — 579 — 562 — 563 — 564 — 556 — 443 — 446 — 474 — 480 — 505 — 307 — 478 — 470 — 558 — 532 — 578 — 559 — 560 — 445 — 535 — 339 — 341 — 342 — 708 — 848 — 849 — 139 — 435 — 437 — 439 — 442 — 441 — 146 — 340 — 338;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della istanza medesima insieme al fascicolo degli atti;

Visto le norme regolamentari in data 14 settembre 1915 per il giudizio sulla nazionalità delle merci trovate a bordo delle navi mercantili nemiche;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per procedere al giudizio per la confisca delle merci sopra indicate rinvenute a bordo del piroscafo *Ambra* di bandiera austro-ungarica destinate a Madras o del prezzo o delle indennità di requisizione delle stesse merci requisite o vendute.

Il segretario procederà alla pubblicazione ed alle comunicazioni prescritte dal presente decreto.

Roma, 6 giugno 1919.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti o documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1919:

Puddu Giuseppe Maria, ispettore delle tasse sugli affari di 1ª classe, è stato a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° aprile 1919.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Genitori.

Santarelli Michele di Luigi, soldato, L. 630 — Cè Luigi di Delmo, id., L. 630 — Del Giudice Maria di Francini Marino, id., L. 630 — Circati Cireneo di Artemio, id., L. 630 — Brizio Lucia di Fessore Carlo Giacomo, id., L. 630 — Moscarello Elena di Roberto o Ruberto Salvatore, sottotenente, L. 1500 — Magno Francesco di Pasquale, caporale, L. 840 — Pompili Luigi di Ettore ed Angelo, sold., L. 630 — De Vitis Cecilia di Caffè Arduino, sergente, L. 1120 — Massardo Rosa di Rossi Nicola, soldato, L. 630 — Spinosa Salvatore di Mattia, id., L. 630 — Rosa Paolo Antonio di Antonio, caporale, L. 840.

Magni Angela di Radaelli Domenico, soldato, L. 630 — Collino Giuseppe di Isidoro, id., L. 630 — Perri Vincenzo di Giuseppe, id., L. 420 — Mei Cipriano di Attilio, id., L. 630 — Ghirelli Severino di Luigi, id., L. 630 — Abati Ubaldo di Annibale, caporal maggiore, L. 840.

Fratelli.

De Felici Rosa di Vincenzo, soldato, L. 630.

Vedove.

Dominioni Maria di Bricola Angelo, soldato, L. 630 — Maniffi Giuseppe di Cesare e Luigi, id., L. 630 — Buonaccorsi Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Gianfreda Vincenzo, di Vittorio, id., L. 630 — Allocca Saverio di Felice, id., L. 630 — Mascoli Angela di Tarricone Cataldo, id., L. 630 — Pisano Matteo di Raffaele, id., L. 630 — Maida Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Vitaletti Sante di Alessio, id., L. 630 — Di Discordio Salvatore di Raffaele, caporale, L. 840 — Vella Silverio di Domenico, soldato, L. 210 — Vizzardi Carlo di Pietro, id., L. 420 — Parentini Giuseppe di Emilio, caporale, L. 840 — Buzzicotti Serafino di Giovanni, soldato, L. 630 — Lunardelli Francesco di Umberto, id., L. 420 — Martini Carlo di Pilade, id., L. 630 — Marini Ernesto di Egisto, id., L. 630 — Lacchini Giuseppe di Agostino, id., L. 630.

Gemmi Carlo di Lodovico, soldato, L. 630 — Guglielmi Eugenio di Luigi, id., L. 315 — Nosti Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Paulesu Salvatore di Paolo, caporale, L. 840 — Azzeri Domenico di Giacobbe, soldato, L. 630 — Pavesi Giovanna di Agarla Domenico, id., L. 630 — Cortopassi Vittorio di Omero, caporale, L. 280 — Belloni Stefano di Luigi, soldato, L. 630 — Mancini Francesco di Ciro, caporal maggiore, L. 840 — De Benedetti Agostino di Giuseppe, soldato, L. 315 — Introini Carlo di Giovanni, id., L. 630 — Marchisio Teresa di Teppati Vittorio, caporale, L. 840 — Marelli Angelo di Giovanni, soldato, L. 630 — Mallia Carmelo di Giuseppe, id., L. 630 — Cella Nicolò di Erminio, caporale, L. 840 — Mennella Giuseppe di Raffaele, id., L. 210.

R. marina.

Boschi Vincenzo di Attilio, sotto capo torpediniere, L. 840 — Lurtignolilio Giacomo di Francesco fuochista, L. 630 — Rusp Salvatore di Gaetano, marinaio, L. 630.

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 2 degli attestati di privativa per disegni o modelli di fabbrica registrati nell'anno 1919.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
16 febbraio 1918	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	Stoffe per tappezzerie e per mobili	Volume 28 n. 8	2777
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 9	2778
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 10	2779
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 11	2780
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 12	2781
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 13	2782
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 14	2783
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 15	2784
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 16	2785
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 17	2786
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 18	2787
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 19	2788
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 20	2789
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 21	2790
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 22	2791
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 23	2792
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 24	2793
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 25	2794
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 26	2795
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 27	2796
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 28	2797
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 29	2798
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 30	2799
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 31	2800
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 32	2801
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 33	2802
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 34	2803
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 35	2804
16 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 36	2805
2 agosto »	Tancredi Gerardo, ad Alessandria	Foglio per corrispondenza commerciale e privata e che abolisce l'uso della busta	» » 37	2851
30 id. »	Morandi Ario, a Viareggio (Lucca)	Oggetto d'oreficeria consistente nel distintivo e nastrino tricolore della campagna attuale, ecc.	» » 38	2852
22 maggio »	Colli Fioriti & C. (Ditta), a Milano	Scatola per sapone	» » 39	2853
15 novembre »	Sampò Paolo, a Torino	Medaglia commemorativa	» » 40	2870
3 marzo 1919	Fabrique d'Horlogerie « La Glycine » S. A, a Bienne (Svizzera)	Griffa per riunire le estremità d'una cinghia senza fine	» » 41	2881
1 id. »	Burzi & Tansi (Ditta), a Bovisa (Milano)	Pompa a mano in ferro od acciaio	» » 42	2882
13 id. »	Giraud Ignazio, a Milano	Mattone rapido ad incastro	» » 43	2883

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
17 marzo 1919	Iacoangeli Gaetano, a Napoli	Gioiello-medaglia per uso militare	Volume 28 n. 44	2885
17 dicembre 1917	Rostain Ciuseppe, a Torino	Ferro da stirare elettrico	» » 45	2871
27 novembre 1918	Luscia Ferruccio, a Brescia	Perfezionamenti nelle macchine elettrostatiche	» » 46	2869
8 gennaio 1919	A. Restucci (Ditta), a Milano	Cravatta	» » 47	2872
2 dicembre 1918	Azavey Samuel, a Milano	Nuovo modello di termometro clinico a massimo	» » 48	2874
17 gennaio 1919	Lorioli Michele, a Milano	Modello di testa di anello o di spilla o di altri lavori in oreficeria fina o falsa	» » 49	2875
27 id. »	D'Amato Tommaso, a Napoli	Guanti sistema « D'Amato »	» » 50	2876
5 febbraio »	Ardia Giuseppe, a Napoli	Sciabola-giocattolo « Ardia »	» » 51	2877
13 id. »	Prima Supertank S. U. (Ditta), a Tramelan (Svizzera)	Agrafe pour courroies de transmission	» » 52	2878
21 id. »	Megevet Charles Jules e Picker Lucien, a Ginevra (Svizzera)	Moteur à explosions à deux cylindres	» » 53	2879
21 id. »	Gli stessi	Moteur à explosions à quatre cylindres	» » 54	2880

Roma, 12 maggio 1919. *Per il direttore*: G. GIULIOZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 10 giugno 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	84.43	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	92.80	—

Corso medio dei cambi.

Francia 124,48 — Svizzera 152,86 — Londra 37,35 — New York 8,07 — Oro 148,09.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

OMSK, 8. — L'etmanno Semanow è incondizionatamente sottomesso al Governo russo dell'ammiraglio Koltchak offrendogli i suoi servizi per lavorare per la ricostituzione di una Russia grande, una ed indivisibile.

ZURIGO, 10. — Secondo notizie da fonte ungherese truppe jugoslave operanti nella Bacske e nella bassa Ungheria si arrendono alle truppe rosse ungheresi.

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna:

Un radiotelegramma ungherese dopo aver constatato con rammarico che truppe ceko-slovacche, romene e jugoslave sono penetrate in territorio ungherese, dice:

« Apprendiamo con soddisfazione che gli Stati alleati ordinarono alla repubblica ceko-slovacca, al Regno di Romenia e alla jugoslavia di sospendere l'attacco, ma dobbiamo constatare che questi Stati non hanno ottemperato all'ordine degli Stati alleati e che la loro avanzata non è fallita che in seguito al nostro contrattacco.

Per giungere alla sospensione delle operazioni di guerra e alla sistemazione delle questioni rimaste in sospeso in seguito alla convenzione militare del 13 novembre 1918, riteniamo necessario che gli Stati alleati inviino delegati e che una Commissione composta di questi delegati si riunisca senza indugio a Vienna sotto la presidenza di un rappresentante degli Stati alleati.

Il Governo della Repubblica ungherese dei soviets è pronto a tutto quanto può favorire una pace giusta e moderata fra i popoli e una intesa reciproca per mettere fine una buona volta alla effusione di sangue ».

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 10. — I quattro capi di Governo si sono riuniti stamane ed hanno intrapreso l'esame delle relazioni trasmesse dalle Commissioni consultate sulle controproposte tedesche.

Essi continueranno nel pomeriggio lo studio delle relazioni stesse.

PARIGI, 10. — Nel pomeriggio i capi del Governo hanno tenuto una breve seduta, avendo Clémenceau dovuto recarsi alla Camera. La riunione è stata consacrata alla questione delle frontiere dell'Ungheria.

Domattina al Quai d'Orsay avrà luogo una riunione dei ministri degli affari esteri delle grandi potenze. Kramarz e Bratiano saranno uditi circa le frontiere dell'Ungheria con la Cekoslovacchia e con la Germania. Dopo le loro dichiarazioni i ministri degli esteri redigeranno una relazione di cui il Consiglio dei Quattro dovrà prendere cognizione nella seduta che avrà luogo alle ore 16.

La questione dell'ammissione della Germania in seno alla Società delle nazioni non è stata oggi esaminata. Essa lo sarà indubbiamente domani.

SAINT-GERMAIN, 10. — Sono state qui tenute oggi due conferenze.

Stamane ha avuto luogo al Pavillon Henry IV una riunione della Commissione finanziaria interalleata.

Nel pomeriggio è stata tenuta una riunione per esaminare la questione dei prigionieri di guerra austriaci, presieduta da Cahen, delegato del ministro francese della guerra. Era presente anche il generale austriaco Slatin.

PARIGI, 10. — Quindici delegati austriaci, fra cui il prof. Lammasch, sua moglie e sua figlia sono partiti stasera per Vienna.

CRONACA ITALIANA

All'Accademia di Francia. — Ieri, con forma solenne, l'Accademia di Francia ha ripreso i corsi d'arte, sospesi durante la guerra, ed ha inaugurata una Mostra di calchi, di sculture, di capolavori antichi, distrutti o danneggiati nell'immane conflitto.

Intervennero alla cerimonia le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal generale Cittadini e dal conte e dalla contessa Della Trinità.

I Sovrani vennero ossequiati dal direttore dell'Accademia, Besnard, dall'ambasciatore Barrère, dal sottosegretario per gli esteri, on. Borsarelli, dal sindaco di Roma, Apolloni, dal prof. Lanciani, dal professore Enlart, direttore del Museo del Trocadero di Parigi, dal personale dell'Ambasciata di Francia, dell'Accademia e della Missione militare francese.

Albert Besnard presentò ai Sovrani i pensionati dell'Accademia ed ha ricordato i tre morti in guerra, per onorare i quali nell'atrio della villa Medici è stato posto un cippo funerario che ne ricorda i nomi.

Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore della Tripolitania il seguente telegramma in data di ieri:

« Alle ore 14,30 di oggi in Azizia dinanzi a reparti di truppa italiana alla presenza del capo dell'ufficio politico, dei capi e della popolazione e dei rappresentanti della stampa è stata inalzata sul castello di Azizia la nostra bandiera. Capi e popolazione che nel 1912 videro primi nell'interno sventolare il tricolore lo risalutano oggi con affetto di figli così come lo vuole la madre patria colla nuova legge che unisce in un solo patto i due popoli. Fidenti nell'opera dell'Italia assicurano del loro fermo proposito di fraterna feconda collaborazione. — Governatore: *Garioni* ».

Al Pantheon e al Gianicolo. — Ieri i simpatici e baldi soldati ceko-slovacchi, venuti a Roma per le gare ginnico sportive, si recarono al Pantheon e al Gianicolo, ove deposero corone sulle tombe dei Re Vittorio Emanuele e Umberto, e sul monumento a Garibaldi.

Al Pantheon, il tenente dott. Francesco Barta spiegò ai soldati quali furono le virtù dei due Re d'Italia.

A nome della Lega italo-ceko-slovacca ringraziò il consigliere Sacchetti e a nome dei veterani salutò il generale Spechel.

Al Gianicolo, il tenente Procharka spiegò ai suoi connazionali il significato dell'epopea garibaldina e di nuovo parlò per la Lega italo-ceko-slovacca Renzo Sacchetti, esaltando l'Eroe, l'effigie del quale splende su Roma.

Parlò ancora, salutando i graditi ospiti, il generale Spechel, mentre essi presentavano le armi e la banda musicale eseguiva l'inno garibaldino.

Gran folla assistette plaudente alle cerimonie.

Fiera dei campioni d'Italia a Padova. — Ieri al Foro Boario di Padova è stata solennemente inaugurata la prima fiera dei campioni d'Italia, con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Indri, rappresentante il Governo, dei deputati on. Alessio, Manzoni, Romanin-Jacur, Arrigoni, dei senatori on. Zippel, sindaco di Trento e Levi Civita, dei rappresentanti delle Camere di commercio d'Italia e di numerosissimi espositori.

Parlarono applauditissimi il comm. Fiorazzo, presidente del Comitato esecutivo, il sindaco di Padova, conte Ferri, l'on. Alessio e l'on. Indri, il quale iniziò il suo discorso porgendo un saluto a Padova, che come nei giorni di pericolo diede magnifico esempio, così oggi ha voluto accingersi ad una fervida azione di rinnovamento economico con una fiera di campioni; recò il plauso del ministro dell'industria e del Governo, che ha la coscienza del grave compito di questa ora, che dovrà assicurare anche nel campo economico quella vittoria che i nostri combattenti hanno conquistato nel campo politico, cômpito grave per le perturbazioni che la guerra ha portato in ogni campo ed in ogni ordine sociale e che per un regolare assestamento richiedono un fervore instancabile di lavoro.

Il discorso dell'onorevole Indri, venne salutato da vivissimi applausi.

Le autorità visitarono poscia le mostre riuscitissime, alle quali partecipano settecento industrie nazionali, ed espressero agli espositori la loro viva ammirazione.

Un banchetto ufficiale fu poi offerto all'on. Indri.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 6 corrente:

Mercato seta con attiva ripresa. Borsa anch'essa attiva. Quotasi Shinshu 1 1[2 13[15 1,900.

TELEGRAMMI " STEFANI "

WASHINGTON, 10 (Ufficiale). — L'*embargo* sulle importazioni o sulle esportazioni fra gli Stati Uniti e gli altri paesi è stato tolto, eccetto che per la nazioni nemiche e per la Russia bolscevica.

WASHINGTON, 10. — Al Senato, in risposta all'accusa lanciatagli che la copia del trattato di pace da lui presentata non fosse autentica, il senatore Borah ha cominciato la lettura del trattato stesso.

I democratici hanno tentato di arrestarne la lettura come cosa contraria ai regolamenti: ma il Senato con 42 voti favorevoli e 24 contrari ha approvato l'autorizzazione a continuare.

Il senatore Borah ha letto per un'ora. Dopo di che i senatori che si opponevano alla pubblicazione del trattato hanno accondisceso a che si passasse alla votazione di una mozione intesa ad esaminare nuovamente la questione della pubblicazione del trattato.

Tale mozione è stata respinta con 12 voti contro 26.

Alla Camera dei rappresentanti Kahn presidente della Commissione per l'esercito ha parlato contro l'idea che l'Inghilterra e gli Stati Uniti debbano recarsi in aiuto alla Francia nel caso di un'aggressione tedesca.

Kahn ha dichiarato che se la Lega delle nazioni deve salvaguardare la pace del mondo, un'alleanza superiore o supplementare anglo-franca-americana è inutile.

L'oratore ha quindi esposto la sua diffidenza verso l'efficacia della Lega delle nazioni e ha soggiunto: « Se questi tre paesi formano una Lega distinta perchè la Germania, la Russia ed il Giappone non potrebbero fare la stessa cosa? »

TRIESTE, 10. — Si ha da Zagabria 8: Malgrado il sistema terroristico applicato colla massima severità dai serbi che approfittano dello stato d'assedio per commettere tutte le illegalità immaginabili, la Croazia è nuovamente in subbuglio e le dimostrazioni anti serbe si succedono in tutte le città e paesi croati.

Nella sola Croazia languono nelle carceri più di 3000 arrestati politici fra cui molti contadini. Per nessuno di essi si pensa ad istruire il processo che, dicono i serbi, verrà fatto a pace ultimata, o quando, dicono i croati, riconosciuto il nuovo stato, inutili saranno le proteste legali ma sarà invece necessaria la rivoluzione.

Si ha da Serajevo: In tutta la Bosnia sono incominciati nuovamente moti rivoluzionari antiserbi. Le repressioni serbe sono terribili; la Bosnia tutta è come un immenso campo di battaglia.

A Njavidek vi fu un grande Congresso di capi politici bosniaci, dell'Erzegovina e della Baoska. Fu deciso di resistere con tutti i mezzi alla incorporazione della Bosnia alla Serbia. I serbi sciolsero il Congresso con la forza, arrestando 40 dei capi politici che erano intervenuti, fra i quali gli avvocati Filippovic e Fapolovic e il prof. Lopsevich.

Con un trasporto speciale gli arrestati vennero inviati fra grande apparato di forza, parte a Dibra e parte in Macedonia.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sullo sgombero di Odessa.

Violette critica le condizioni in cui avvenne lo sgombero e deplora il progetto di Pichon di fare intervenire le truppe greche, malgrado il parere contrario della Camera e dopo che Clémenceau aveva dato l'ordine di abbandonare la città.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*